

ELEONORA GUERINI

IL GRANDE LIBRO  
ILLUSTRATO DEL  
**VINO**  
ITALIANO  
100 ETICHETTE  
PER BRINDARE TUTTO L'ANNO

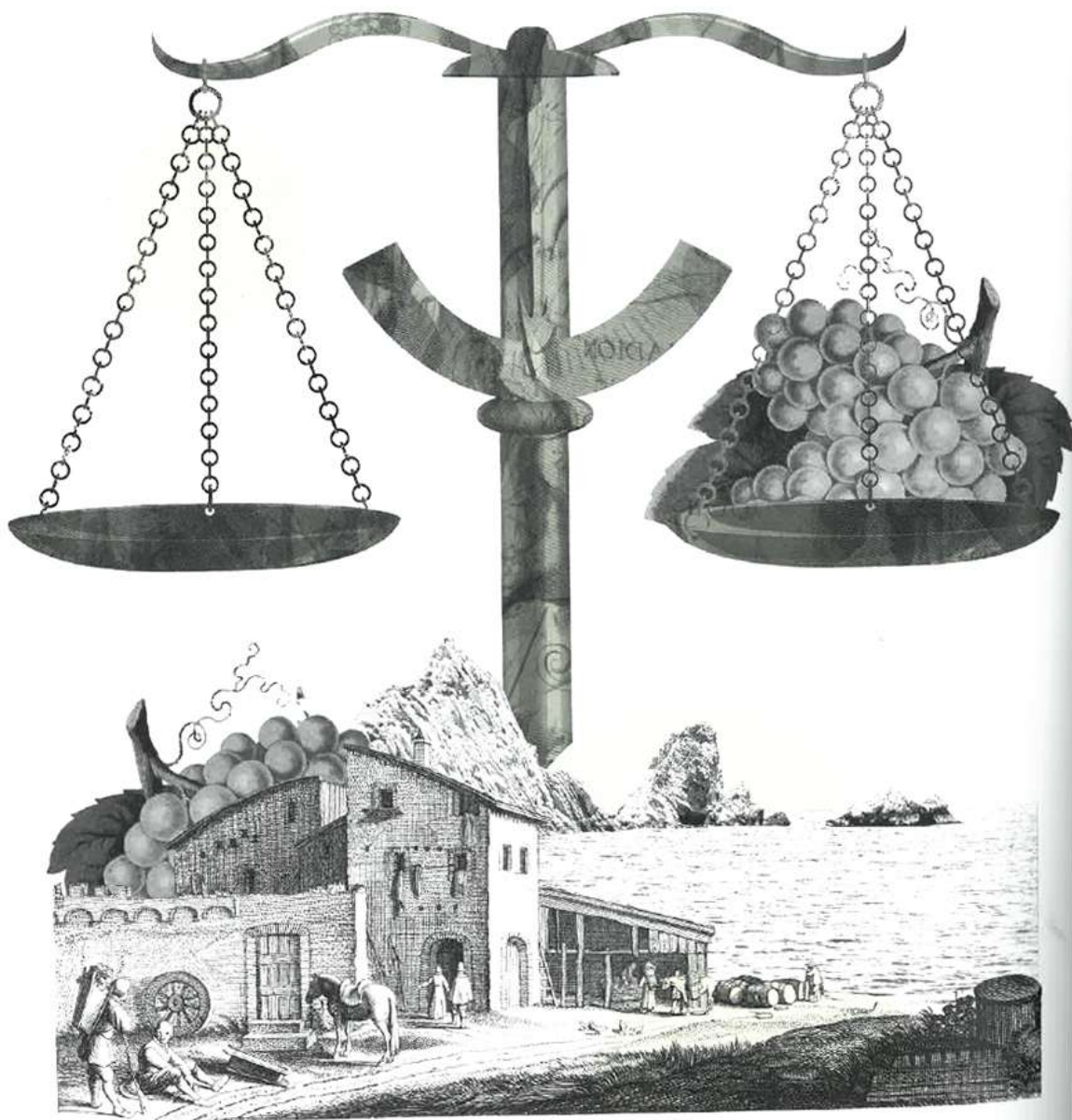
CON LE ILLUSTRAZIONI DI  
FERNANDO COBELO,  
BEPPE CONTI E REBECCA VALENTE



- Barbaresco Riserva Asili - Bruno Giacosa ☾
- Barolo - Bartolo Mascarello ♡
- Barolo Riserva Monfortino - Giacomo Conterno ♡
- Barolo Bricco Rocche - Ceretto ☆
- Amarone Classico della Valpolicella - Bertani ◇
- Lambrusco di Sorbara del Fondatore ☼
- Cleto Chiari Tenute Agricole
- Borgheri Sassicaia - Tenuta San Guido ◇
- Brunello di Montalcino - Poggio di Sotto ⊕
- Montepulciano d'Abruzzo - Vecchie Vigne
- Umani Ronchi
- Contea di Sclafani Rosso del Conte - Tasca d'Almerita ♡
- Passito di Pantelleria Ben Ryé - Donnafugata
- Verdicchio dei Castelli di Jesi Classico Superiore

# Gli intramontabili

Quelli che non sono mai andati di moda. Perché la moda l'hanno creata, ignorata, travalicata, schiacciata.



## Verdicchio dei Castelli di Jesi Classico Superiore Vecchie Vigne • Umani Ronchi

### Questione di esposizione

**S**i dice che le colpe dei padri ricadano sui figli. Chissà perché non esiste un'espressione che dia eguale risalto al contrario. Cioè di quando l'educazione al rispetto, alla misura, al buon senso si acquisiscano proprio dai padri. Michele Bernetti è un uomo fortunato. E non perché abbia ereditato dal padre e poi attivamente contribuito a rendere Umani Ronchi una delle aziende più floride e di visione che ci siano in Italia, oggi, ma perché è figlio di suo padre. Massimo Bernetti dispensa gentilezza e sorrisi, abbraccia con lo sguardo, che è insieme acuto e avvolgente, dice cose intelligenti e ascolta sempre con grande attenzione. Caratteristiche più rare di quanto si creda, soprattutto nella sua generazione, che ha dato spesso vita a uomini che sembra siano stati alimentati a pane e arroganza. Ha rilevato l'azienda agricola da Gino Umani Ronchi a fine anni Cinquanta, l'ha trasformata in azienda vinicola alla fine degli anni Sessanta, ha via via incrementato gli ettari vitati e la produzione, si è spinto oltre il confine marchigiano acquisendo terreni in Abruzzo, ha aperto all'estero. Poi, negli anni Ottanta, dopo aver consolidato la produzione, ha fatto i passi più decisi verso la qualità, con le selezioni di Verdicchio dei Castelli di Jesi, Villa Bianchi e Casal di Serra. Nei primi anni Novanta Michele affianca il padre, aggiungendo una visione contemporanea al solco tracciato. Ma senza abbandonarne i modi. Con garbo e discrezione, e la cultura della coerenza e dell'affidabilità. Della comprensibilità. Crea così un'azienda capace di risultare sempre comprensibile, nel prodotto, nel suo legame con il territorio, a ogni livello della piramide, dai vini più semplici alle selezioni più curate. Ogni vino ha una personalità definita e un carattere autentico e affonda le radici nella lettura del luogo, concreto – la vigna – e suggestivo – il prodotto della vigna. Il Vecchie Vigne esalta il paradigma. È frutto di una porzione di 10 ettari piantata a Montecarotto, all'inizio degli anni Settanta, che regala uve di particolare intensità e concentrazione, ricche di spinta acida e finezza espressiva. Un vino complesso e immediatamente comprensibile, marchigiano nel midollo. Ha la forza di un evergreen, di un modello archetipico cui far riferimento. Come quei punti in cui ci piace tornare per il tramonto, che come lì in nessun altro posto, mai.

**Numeri importanti sul bussolotto Umani Ronchi:** 240 ettari tutti in biologico, tre milioni di bottiglie, per una gamma completa e articolata che va dal Verdicchio – *core business* aziendale – al Conero, al Metodo Classico, al Montepulciano d'Abruzzo, al Pecorino...